

Tennis

Next Gen a Riad
Test antidoping
per il ceco Mensik
durante il toilet break



Episodio inedito a Riad, in Arabia Saudita, dove sono in corso di svolgimento le Next Gen Finals, il Mondiale Under 21 (l'americano Michelsen e il brasiliano Fonseca qualificati per la semifinale): Jakub Mensik (foto) è stato sottoposto a un controllo antidoping a metà del match perso con il francese Fils. Al termine del secondo set, il 19enne ceco ha chiesto il toilet break. Una volta tornato in campo, visibilmente contrariato, ha spiegato all'arbitro il motivo del ritardo.

Sci

SuperG uomini
in Val Gardena
Domani Goggia
in gara a Saint Moritz



Si alza il sipario sulla quattro giorni di Coppa del Mondo maschile sulle Dolomiti. Oggi sulla Saslong di Val Gardena tocca al superG (11.30, Rai2 e Eurosport) e domani la discesa. Le donne domani e domenica saranno a Saint Moritz in Svizzera per due superG senza Mikaela Shiffrin, ma con la rientrante, a 40 anni e a 6 dal ritiro, Lindsey Vonn e soprattutto l'azzurra Sofia Goggia (foto), vincente nel primo superG della stagione dieci mesi dopo la frattura al piede.

Lega serie A, oggi si vota

Tra Simonelli e la presidenza spunta Montezemolo

di Monica Colombo

MILANO Dai bolidi al pallone. A poche ore dalla seconda assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche della Lega di A, spunta un nome a sorpresa, in grado di sparigliare le carte e seminare dubbi fra i presidenti, prima del voto. Luca Cordero di Montezemolo, ai vertici della Ferrari con cui ha conquistato 19 titoli mondiali, ex manager di Fiat e Confindustria, è il profilo oggetto di rumor della vigilia. Oggi i 20 club si preparano alla seconda tornata elettorale, dove ancora una volta è richiesto il quorum di 14 voti (saranno sufficienti 11 preferenze al terzo appuntamento). In pole per la corsa alla presidenza è Ezio Simonelli, l'unico



Papabili
Luca di Montezemolo (in alto) e Ezio Simonelli (LaPresse, Ansa)

manager ad aver depositato formale candidatura: nella prima riunione ha ottenuto l'appoggio di 13 club, uno in meno di quelli necessari per la fumata bianca. Resta il dubbio: il commercialista di Silvio Berlusconi, ex membro dei collegi sindacali di Fininvest, Mediaset e Mondadori, da cui poi si è dimesso per provare a risolvere il conflitto di interesse (la holding dei Berlusconi è la capogruppo a cui fa capo il Monza) è candidabile/eleggibile? No, secondo il parere del giurista Natalino Irti che il presidente Casini ha presentato nell'ultima assemblea: le cariche ricoperte sarebbero in contrasto con i dettami previsti dallo statuto. Le squadre che lo sostengono, dalla Juventus all'Inter, non si sono però demoralizzate:

hanno richiesto un nuovo consulto, stavolta al collegio dei revisori, atteso per oggi. Sullo sfondo si staglia la figura di Lorenzo Casini che, essendo in carica dalla primavera del 2022, ha fornito la propria disponibilità a continuare a lavorare per la Lega, pur non avendola formalizzata con un curriculum. Cosa succederà? Difficile che si giunga alla fumata bianca, considerando l'entrata in scena di un dirigente come Montezemolo, apprezzato per il bagaglio di conoscenze e di rapporti con le istituzioni, utili prima di affrontare le sfide che la Lega attende. Com'è noto, le società aspettano norme sul fronte del tax credit, le agevolazioni fiscali del Decreto Crescita, le percentuali da introiti sulle scommesse da versare al

calcio. Il grande quesito della giornata è il seguente: i sostenitori di Simonelli proveranno ad andare fino in fondo, con il rischio di una successiva impugnazione dell'esito? Non solo il presidente. I club si esprimeranno anche per la carica di amministratore delegato. Luigi De Siervo aveva preso due voti nella precedente sessione elettorale: l'ala lotitiana della Lega, non è un mistero, spinge per un avvicendamento ai vertici al fine di incrementare i ricavi dalla vendita dei diritti televisivi all'estero. Sono stati sondati almeno tre manager negli ultimi giorni. Oggi si vota: lo scoglio delle 14 preferenze rende però impervia, anche in questo caso, la strada per arrivare a una proclamazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inter avanti tutta
Arnautovic e Asllani
eliminano l'Udinese
Nei quarti c'è la Lazio

Malore per un tifoso, salvato dal defibrillatore

di Paolo Tomaselli

MILANO Al quinto tentativo, l'Inter supera in scioltezza gli ottavi di Coppa Italia, che per quattro volte di fila erano terminati fra supplementari o rigori e un anno fa le erano costati l'eliminazione contro il Bologna. Sarà che quest'anno la partita è ancora più secca, perché in caso di parità dopo 90' si calciano subito i rigori, ma l'Inter-bis ha molta fretta di liberarsi di un ostacolo in cui c'è sempre parecchio da perdere, specie per chi alla Coppa Italia ci tiene. Ora i nerazzurri ai quarti sfideranno a San Siro la Lazio, il 5 o il 26 febbraio. Chi passa incrocia la vincente di Milan-Roma.

Inzaghi costringe agli straordinari solo Bastoni e Bisseck. Il tedesco gioca la sua prima da titolare al centro della difesa e considerato che l'Udinese si presenta con Lucca e l'ex Sanchez alla prima partita stagionale (dura solo un tempo), l'esame sarebbe anche interessante. Ma a differenza della sfida in campionato vinta 3-2 in Friuli, l'Inter rischia poco, tanto che il debuttante Martinez in porta, se si eccettua una parata per nulla banale al 90' su una botta di Touré, mostra soprattutto le sue doti con il pallone tra i piedi, che promettono bene e non per nulla sono state affinate alla Masia del Barcellona.

Inzaghi cercava risposte anche da Asllani in regia e dalla coppia di attacco Taremi-Arnautovic. L'albanese abbassa spesso il ritmo, ma il tecnico interista gli sta con il fiato sul collo per accelerare la circolazione del pallone. Rivedibile la prima da titolare di Bucha-

Inter	2
Udinese	0
Marcatori: Arnautovic 30', Asllani 47' pt	
INTER (3-5-2): Martinez 6; Darmian 6 (Aidoo sv 43' st), Bisseck 6,5, Bastoni 7 (Dumfries 6 18' st); Buchanan 6 (Palacios sv 29' st), Frattesi 6, Asllani 6,5 (Calhanoglu 6 18' st), Zielinski 6,5, Carlos Augusto 6,5; Taremi 6,5, Arnautovic 7 (Lautaro 6 18' st). All.: Inzaghi 6,5	
UDINESE (3-5-2): Piana 5; Kabasele 5,5, Bijol 5 (Abankwah 6 1' st), Touré 6; Rui Modesto 5, Atta 6 (Zemura sv 30' st), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 5 (Brenner sv 26' st), Kamara 5,5; Sanchez 5,5 (Bravo 6 1' st), Lucca 5,5 (Pizarro sv 30' st). All.: Runjaic 5,5	
Arbitro: Massimi 5	
Ammonito: Asllani	
Recupero: 7' più 4'	

nan, che nonostante sia veloce e tecnico non ruba mai davvero l'occhio come esterno a destra. Anche lui deve trovare più confidenza col campo. Dopo un rigore concesso da Massimi e tolto dalla Var su un tiro sbilenco di Arnautovic che sbatte sul fianco di Kabasele e dopo le proteste per un atterramento in area di Taremi, la coppia di attaccanti riservisti confeziona il vantaggio, gentilmente offerto da un assist di Ekkelenkamp che appoggia all'indietro e trova però l'iraniano. L'ex attaccante del Porto è bravo a lanciarsi e poi con una finta di corpo a favorire il taglio verso sinistra di Arnautovic, che incrocia con il piede mancino in diagonale.



Alta quota Yann Bisseck, 24 anni, anticipa il difensore dell'Udinese (LaPresse)

Il gol toglie qualsiasi principio d'ansia ai nerazzurri. Ma mentre il gioco è fermo per un angolo da battere, Bastoni si sbraccia per segnalare il malore che ha colpito in curva Sud uno dei 53mila tifosi presenti. In realtà i soccorsi sono stati già attivati, sono tempestivi e decisivi: dopo l'iniziale massaggio cardiaco, il defibrillatore utilizzato dal professor Alessandro Geddo, responsabile dei servizi sanitari dello stadio, salva la vita allo spettatore cinquantenne, stabilizzato e poi ricoverato. Su quello stesso corner, che viene battuto dopo 6' di interruzione, Asllani si inventa il gol «olimpico», cioè direttamente da corner, senza che nessuno tocchi il pallone. Tra un cambio e l'altro si vede anche il baby gigante Palacios, appena al terzo spezzone e il debutto del 19enne Aidoo, anche lui difensore. Taremi, ancora a secco su azione apre troppo il piatto in contropiede, lanciato da Lautaro, e colpisce il palo. Se giocherà un po' di più in campionato oltre che nelle Coppe (solo 232' in A per lui) ci riproverà presto. Perché ai suoi bomber di riserva l'Inter chiede più certezze. Mentre Lautaro sciupa un altro gol e si spaventa per una botta al ginocchio all'ultimo istante: niente di grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

Il pagellone storico, tutti i campioni nerazzurri

Top e flop

- Il top (voto 10) della storia dell'Inter sono Corso, Facchetti, Fossati, Helenio Herrera, Mazzola, Meazza, Angelo e Massimo Moratti, Picchi, Prisco e Suarez
- Il peggiore (voto 2) il brasiliano Vampeta

di Daniele Dallera

Federico Pistone è una garanzia, non certo perché sia un collega prezioso del Corriere della Sera, ma perché sa, studia, approfondisce, ha quel piacere storico che diventa ricerca, approfondimento, racconto. Poi conosce il calcio, allena i ragazzi sapendone curare anche la loro crescita, non solo tecnica. E se si mette a scrivere di Inter, sua grande passione (non in quanto tifoso, il suo cuore batte e soffre per il Lecco) che diventa fatica letteraria, come in questo suo ultimo libro «Inter, Il nuovo pagellone» (editore Ultra Sport,



L'opera «Inter, il nuovo pagellone» di Federico Pistone, editore Ultra Sport, 18,50 euro. Voti, giudizi e curiosità da Giuseppe Meazza a Lautaro Martinez

18,50 euro), si percepisce subito il talento dell'autore. Apprezzato anche da lettori prestigiosi, come Massimo Moratti, il re degli interisti, uno che sa tutto della sua creatura, non certo facile da accontentare. Sostiene il Presidente che «Inter, il nuovo pagellone» può accompagnare la curiosità dei più giovani, perché la storia nerazzurra, che l'autore conosce molto bene e ha già raccontato nel suo generoso repertorio, viene esaltata da giudizi, voti, talvolta monelli. Lautaro promosso con un 9, anche perché segna «utilizzando ogni parte anatomica», Meazza e Mazzola sono da 10. Per il primo, Meazza, Pistone sfrutta la sua cultura musicale tirando in ballo

anche i Beatles, del secondo, Mazzola, racconta l'esordio e fa venire la pelle d'oca. Le pagelle creano dibattito: Pasinato può essere un nome che dice poco, ma le sue discese con il cross finale, preciso per il piede e la testa dell'attaccante di turno, esaltavano il tifoso dell'Inter anni 80: il professor Pistone gli concede un 6,5. Più stretto ancora con l'argentino Passarella, nato leader, lo era anche quando aveva 5 anni, tocca appena appena la sufficienza: 6. Ma Pistone, oltre a mettere tutti i campioni e gli allenatori in ordine alfabetico, motiva, spiega e racconta tutto: a lui, allo scrittore, diamo 8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA